

BREVI

#LeParoleDelTempo: "Eroi" con Antonella Mascali

"Lettera nella tempesta": tagliare i fondi per le armi e investire in sanità

In ricordo delle vittime della strage di Pizzolungo

NEWS

I partigiani, di ieri e di oggi

Rocco Artifoni il 7 aprile 2020. [Informazione](#), [L'analisi](#)



La pandemia è una brutta bestia. Un virus malefico che si insinua e danneggia i corpi umani, talvolta fino alla morte. A peggiorare le cose è il fatto che siamo tutti costretti a restare a casa e soffriamo per questa limitazione della libertà. Di conseguenza, a volte capita – purtroppo – che si perda un po' il lume della ragione e si confondano lucciole per lanterne.

Sicuramente è il caso del giornalista Alessandro Sallusti, che sul quotidiano

"*Il Giornale*" con grande enfasi ed evidenza ha titolato: "*Altro che Belli Ciao. La resistenza la fanno medici e infermieri*". E poi ha proseguito con questa spiegazione: "*Cari partigiani e antifascisti, fatevene una ragione: il virus non è fascista, non è antifascista e, secondo me, ride alla grande della vostra stupidità. E ci ha fatto pure il regalo – uno dei pochi – di liberarci, per la prima volta nel Dopoguerra, della retorica del 25 Aprile, quantomeno della sua rappresentazione fisica nella quale, peraltro, non c'è più un partigiano a pagarlo oro*".

Si può discutere se sia il caso di dire che il coronavirus è il nostro vero nemico, se sia opportuna la metafora della guerra per parlare della lotta contro la pandemia, se sia necessario fare riferimento al termine resistenza per spiegare che dobbiamo farci forza contro la diffusione del contagio. Ma perché si deve contrapporre tutto questo ai partigiani e alla festa della liberazione dal nazifascismo?

Anzi, si sarebbe potuto provare a fare qualche analogia, perché anche oggi tutti/e ("*medici e infermieri*", ma anche ogni cittadino/a) abbiamo il dovere di resistere e di essere solidali, come sta scritto nella Costituzione, conseguenza del ritorno alla democrazia, grazie alla Liberazione che si ricorda il 25 aprile di ogni anno.

Tutti/e sentiamo il limite delle relazioni distanziate, degli spazi ristretti, dei rischi che si corrono, della libertà fortemente contenuta per necessità. E non vediamo l'ora di poter assaporare di nuovo quell'aria di normale libertà che prima del coronavirus vivevamo come un'abitudine quotidiana. Chissà che euforica sensazione dev'essere stata per i partigiani e per i resistenti di quel 25 aprile di 75 anni fa. Forse oggi possono comprenderla solo i malati che stanno guarendo e possono togliere quel "casco" che aiuta a respirare.

Pochi giorni fa un il partigiano Pasquale Brancatisamo, che a dicembre compirà 99 anni, ha pubblicato un video messaggio nel quale diceva: "*State tutti a casa e collaborate alla salvezza di tutti*". Il video è arrivato anche a Sergio Mattarella, che ha telefonato a Pasquale per ringraziarlo "*per quello che ha fatto oggi e anche allora. È stato molto importante. La nostra democrazia si basa sul vostro valore di partigiani*".



IL TUO 5 X MILLE A LIBERA



ILARIA E MIRAN, IN ATTESA DI GIUSTIZIA



JUSTICE FOR DAPHNE



Quando anche l'ultimo partigiano non ci sarà più, sarà ancor più necessario fare memoria di ciò che è accaduto, affinché più non accada.

Sallusti dimentica che se oggi può scrivere le sue insulse parole, è perché c'è stato un 25 aprile. Basterebbe questo per mostrare un po' di rispetto verso coloro che si sono sacrificati per tutti/e noi. Qualcuno/a è tuttora vivo/a e vivace, come Pasquale. E non si può pagarli, né con oro né con altra moneta. Perché quelli che venivano pagati erano i traditori, non i partigiani.

Anche per questo riferimento Sallusti ha sbagliato a parlare. In questo caso d'oro sarebbe stato il silenzio.

[Trackback](#) dal tuo sito.

Tweet

Mi piace 1



LO STRAPPO



PREMIO ROBERTO MORRIONE



PUBBLICAZIONI

DOSSIER E SPECIALI



LIBERA

[Beni confiscati](#)
[Libera terra](#)
[Formazione](#)
[Sport](#)
[Internazionale](#)
[Memoria](#)
[Sos giustizia](#)
[21 marzo](#)

PREMIO MORRIONE



Finanzia la realizzazione di progetti di video inchieste su temi di cronaca nazionale e internazionale. Si rivolge a giovani giornalisti, free lance, studenti e volontari dell'informazione.

[LEGGI](#)

NARCOMAFIE



La rivista, realizzata in collaborazione con l'associazione Libera, è stata fondata nel febbraio del 1993, all'indomani delle stragi di Capaci e di via D'Amelio

[VAI](#)

ARTICOLO 21



Articolo 21: giornalisti, giuristi, economisti che si propongono di promuovere il principio della libertà di manifestazione del pensiero (oggetto dell'Articolo 21 della Costituzione italiana da cui il nome).

[VAI](#)

I LINK

[LIBERA](#)
[LIBERA RADIO](#)

[FONDAZIONE UNIPOLIS](#)
[LEGAMBIENTE](#)

[ANTIMAFIA2000](#)
[PREMIO ILARIA ALPI](#)

FNSI
ARTICOLO21
AVVISOPUBBLICO

LEGACOOP
NARCOMAFIE
LA NUOVA ECOLOGIA

UNIONE DEGLI STUDENTI
ECQUO
NET1NEWS



Sede legale, via IV Novembre 98, 00187 Roma

E-mail: redazione@liberainformazione.org

Facebook: LIBERA INFORMAZIONE - Twitter: @liberainfo

© Liberainformazione 2012 - C.F. 97479140580 - COD IBAN: IT 28 S 03127 03206 000 000 000 483 - UGF BANCA